

BELLINZONA | 35° Festival Internazionale del Cinema Giovane
19-26 novembre 2022

Proposta intergenerazionale

di MARIOLINA GAMBA

Lo ricorda il *Direttore Artistico* Giancarlo Zappoli nella sua introduzione al Catalogo: fin da quando si chiamava Film Festival Ragazzi *Castellinaria* aveva deciso che, dopo il tramonto - pur non escludendo il pubblico giovane - avrebbe privilegiato gli adulti, coinvolgendoli attraverso lo schermo su temi che caratterizzano i rapporti intergenerazionali, attuali e meno. Anche in questa 35ª edizione il Festival ha mantenuto la promessa, proponendo un programma particolarmente ricco di proposte tanto nelle sezioni rivolte ai bambini, ai ragazzi e agli adolescenti, quanto in quelle riservate agli adulti, tra i quali non sono mancati rappresentanti dei ragazzi di 30-35 anni fa.



La soddisfazione per i risultati raggiunti è stata sottolineata - sempre nella premessa al Catalogo - dalla *Presidente* Flavia Marone che lo ha definito una manifestazione "... che ha saputo stare al passo con i cambiamenti sempre più incalzanti e cogliere spunti dagli eventi di portata mondiale che hanno costellato e modificato l'intera società: pandemia, conflitti bellici, crisi climatica, differenze sociali. Ha saputo trasformare situazioni critiche in opportunità, presentandosi nella versione on-line, proporre spazi di discussione, offrendo ai giovani occasioni per confrontarsi, per saper interpretare, leggere, valutare con giusti occhi quanto sta capitando nella società che li circonda."

Nella 35ª edizione *Castellinaria* ha programmato più di 40 film, accompagnando le proiezioni con molte interessanti iniziative: incontri su temi attuali, presentazione di libri, progetti e laboratori, mostre di



Where is Anne Frank di Ari Folman, Francia/Lussemburgo/Israele 2021.

A sinistra *La Regina delle Nevi* di Lev Atamanov, Urss 1957.

A destra *The Exam* di Shawkat Amin Korki, Germania/Iraq/Qatar 2021.

grande spessore e richiamo, tra le quali ricordiamo in particolare quella che rifletteva i 35 anni di vita del Festival e *Vestire il cinema*, ospitata a Castelgrande. Fra le novità citiamo il trasferimento della maggior parte degli appuntamenti nella nuova sede: il *Mercato Coperto* di Giubiasco.

Un'ultima importante informazione. Per abbracciare un ampio numero di scuole e di spettatori, anche in questa edizione *Castellinaria* ha messo a disposizione parte del proprio programma in *streaming*, sfruttando al meglio le esperienze delle ultime due edizioni.

La Piccola Rassegna

Quest'anno, nel nostro servizio, abbiamo deciso di dare subito spazio alla *Piccola Rassegna*, sezione di *Castellinaria* che vive da anni, spesso però lasciata un po' in disparte perché decentrata e riservata ai mini-spettatori. Ne parliamo con piacere anche perché in questa edizione ha scelto di presentare tre film di animazione singolari, che potremmo definire *storici*: *La Regina delle Nevi* di Lev Atamanov, URSS 1957, *La rosa di Bagdad* di Anton Gino Domenighini, Italia 1949 e *La profezia delle ranocchie*, di Jacques-Remy Girerd, Francia 2003.

La Regina delle Nevi è tratto da una fiaba di Hans Christian Andersen e racconta la storia dei due amici Gerda e Kai e del difficile viaggio compiuto dalla ragazzina per liberare Kai dalla punizione della crudele Regina delle nevi, che il bambino aveva impulsivamente deriso. Il film è stato premiato a Cannes e ha ottenuto il Leone d'oro della categoria alla 18ª Mostra del cinema di Venezia.

La rosa di Bagdad ha come protagonista un perfido principe che con l'aiuto di

un mago fa innamorare di sé la figlia del califfo di Bagdad. I suoi piani non andranno a segno per l'intervento di un giovane musicista di corte. Presentato nel 1949 alla 10ª Mostra di Venezia, ha vinto anch'esso il primo premio nella sezione cinema per ragazzi. Con *I fratelli Dinamite* è il primo lungometraggio a disegni animati di produzione italiana.

La profezia delle ranocchie, che i bambini svizzeri sembra abbiano apprezzato particolarmente, porta in primo piano un nuovo diluvio universale, profetizzato da un gruppo di ranocchie meteorologhe che vivono vicino a una fattoria in cui abita una strana famiglia. Con questa si daranno da fare per costruire un'originale arca con cui salvare uomini e animali. Un film ricco di spunti su cui riflettere, supportato da una grafica semplice, ma efficace.



I Concorsi Kids e Young

Passando alle due sezioni di concorso più affermate e conosciute, è opportuno sottolineare la cura con cui sono stati scelti i 16 film in programma, caratterizzati da strutture narrative, temi e stili espressivi diversi, efficaci per quanto concerne il coinvolgimento del pubblico, la cura registica e l'attualità.

Tra le proposte della sezione *Kids* la Giuria ha premiato con il *Castello d'oro* *Where is Anne Frank* di Ari Folman (Francia/Lussemburgo/Israele 2021). Un film di animazione singolare che rivisita la storia della protagonista del famoso *Diario* collegandola al tema attuale della precaria situazione dei migranti. Protagonista del film è la confidente immaginaria di Anna Kitty, che indaga e ricorda l'amica e la segregazione della sua famiglia fino al tragico epilogo. Folman, collegandosi alle sue origini ebraiche e dedicando il film ai genitori - deportati ad Auschwitz - propone una nuova versione del triste vissuto di Anna, scegliendo una grafica vicina alla sensibilità degli spettatori di oggi. Il film ha ottenuto anche il premio UNICEF.

Il *Castello d'argento* è stato assegnato a un altro film di animazione particolare: *La traversée* di Florence Miailhe (Francia/Repubblica Ceca/Germania). In seguito alla devastazione del loro villaggio la famiglia di Kyona e di suo fratello minore Adriel fugge e si disperde. I due ragazzi sono costretti a sopravvivere da soli fra incontri e scontri di vario tipo. Kyona ha con sé un album su cui ama dipingere e che accompagna la vicenda, ricopre il ruolo di alter ego della regista, esperta di cinema di animazione e di pittura su vetro con la sabbia, la quale trasferisce nel suo film questa tecnica facendo riferimento anche al proprio vissuto familiare. Caratteristica particolare della vicenda è l'ambientazione in una dimensione spaziale e temporale indefinita. Questo permette al film di proporre una riflessione di valore universale.



A *La traversée* è stato attribuito anche il premio *Aspi* - offerto dalla Fondazione della Svizzera italiana per l'aiuto, il sostegno e la protezione dell'infanzia, riconoscimento riservato al film che rappresenta meglio i diritti dei minori - e il premio *ECFA*, attribuito da una Giuria apposita. Sempre a *La traversée* è andato anche il *Premio della Giuria fuori le mura* attribuito da studenti del Collège Thurmann di Pomentruy.



Hill of Vision. L'incredibile storia di Mario Capecchi di Roberto Faenza, Usa 2022.
A sinistra *Tori e Lokita* di Jean-Pierre e Luc Dardenne, Belgio 2021.
In basso *La traversée* di Florence Miailhe, Francia/Repubblica Ceca/Germania 2021.

Con il *Castello di Bronzo* è stato premiato *Hill of Vision. L'incredibile storia di Mario Capecchi* di Roberto Faenza (Usa) che racconta la drammatica esperienza del piccolo Mario - figlio di un fascista e di una donna americana, presto arrestata - il quale, prima di ricongiungersi con la madre al termine della guerra, si trova a vivere in solitudine e di piccoli furti. Condotto dalla mamma in America e inserito nella comunità di quaccheri "Hill of Vision", deve affrontare nuovi problemi di inserimento e familiari. Nonostante tutto Mario è diventato un genetista di fama mondiale e ha ricevuto anche un Premio Nobel. Un film drammatico e coinvolgente, che stimola profonde considerazioni.

Anche gli otto film del *Concorso Young* sono stati visti da molte classi e premiati da un'apposita Giuria. Questa ha assegnato il premio *Tre Castelli* al film *The Exam* di Shawkat Amin Korki (Germania/Iraq/Qatar); il premio *Ambiente e qualità di vita* al francese *Animal* di Cyril Dion e il premio *Utopia* all'italiano *Agrodolce* di Alessandro Prato.

Di questi tre film il più riuscito è indubbiamente *The Exam*, interessante per la realtà che porta sullo schermo e per la linearità della costruzione e della messinscena. Ne è protagonista una giovane moglie e madre infelice, disposta a tutto pur di aiutare la sorella minore a superare gli esami di ammissione all'università per sfuggire a un matrimonio combinato. Il "gioco" illegale verrà scoperto e le sorelle saranno costrette a confessare. Un film coinvolgente che dà spazio soprattutto ai conflitti vissuti dai personaggi, efficace per riflettere su temi attuali.

Tra i film premiati nella sezione *Young* ricordiamo anche *Sonata* di Bartosz Blaschke (Polonia) al quale è stata assegnata una *Menzione Speciale*. Con riferimento a una vicenda reale il film porta sullo schermo il raggiungimento del sogno di riuscire a suonare la *Sonata al chiaro di luna* di Beethoven da parte di un ragazzo ritenuto autistico e che, dopo un'operazione che

gli permette di riconquistare l'udito, sarà in grado di imparare il brano tanto amato (Vedi anche nel n. 154/55 p. 34).

Castello d'onore a Jean-Pierre e Luc Dardenne

Concludiamo ricordando un appuntamento speciale che ha illuminato il Festival con la presenza dei fratelli Dardenne, ospiti di una serata loro dedicata, in cui hanno presentato il loro ultimo film *Tori e Lokita*, premiato a Cannes e uscito da qualche mese anche in Italia. Ricordiamo che a Cannes i registi avevano già vinto due volte la *Palma d'oro* con il film *Rosetta* nel 1999 e con *L'Enfant* nel 2005.

Nei suoi 35 anni di vita *Castellinaria* ha presentato quasi tutti i film di questi due autori, che hanno sempre guardato alla realtà con occhio attento e sensibile nei confronti delle vicende degli esseri umani, in particolare degli adolescenti e dei giovani. In *Tori e Lokita* portano alla ribalta due immigrati africani - Tori 11 anni e Lokita 16 - che vivono di espedienti in una città belga. Lei proviene dal Camerun e lui dal Benin, ma sono diventati di fatto fratello e sorella. Il loro sogno è di vivere insieme e di avere un futuro di dignità e libertà. Ma tale sogno sarà dolorosamente spezzato. ■

